



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 473 SEDUTA DEL 13/05/2026

OGGETTO: Proposta di Piano Regionale di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri. Pre-adozione.

		PRESENZE
Proietti Stefania	Presidente della Giunta	Presente
Bori Tommaso	Vice Presidente della Giunta	Presente
Barcaioli Fabio	Componente della Giunta	Presente
De Luca Thomas	Componente della Giunta	Presente
De Rebotti Francesco	Componente della Giunta	Presente
Meloni Simona	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Stefania Proietti**

Segretario Verbalizzante: Cristina Clementi

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 10 pagine
 Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:
Allegato B_Rapporto ambientale.
Allegato A1_mappatura.
Allegato C_Sintesi non tecnica.
Allegato A_Relazione.
Allegato B1_Schede.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: “**Proposta di Piano Regionale di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri. Pre-adozione.**” e la conseguente proposta dell'Assessore Thomas De Luca.

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di pre-adoptare, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e del Titolo II della l.r.12/2010, la Proposta di Piano Regionale di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri – PRIZAT Umbria, costituita dai seguenti elaborati, quali parti integranti e sostanziali del presente atto:
 - a. Relazione tecnico - illustrativa (Allegato A) + mappatura (Allegato A1);
 - b. Rapporto Ambientale comprensivo dello Screening di Valutazione d'incidenza Ambientale (Allegato B) + Schede(Allegato B1);
 - c. Sintesi non tecnica (Allegato C);
- 2) di dare atto che il Servizio *Economia circolare* è individuato quale Autorità competente per la VAS, mentre il Servizio *Transizione energetica e sviluppo sostenibile* è individuato quale Autorità procedente;
- 3) di incaricare l'Autorità procedente di provvedere a:
 - a. trasmettere all'Autorità competente in materia di VAS la documentazione di cui al punto 1 per consentire l'avvio dell'esame istruttorio ai fini della espressione del parere motivato ambientale;
 - b. pubblicare l'apposito avviso per la consultazione del pubblico sul sito web istituzionale della Regione Umbria, precisando che dalla data di pubblicazione dell'avviso decorre il periodo di 23 gg come previsto all'art. 12 del D. Lgs. 190/2024 entro il quale far pervenire le proprie osservazioni;
 - c. trasmettere l'apposito avviso alle Amministrazioni comunali e provinciali umbre affinché provvedano a loro volta alla pubblicazione dell'avviso sui rispettivi siti web istituzionali, al fine di consentire la più ampia diffusione dell'avviso e quindi la massima facilitazione a tutto il pubblico per la consultazione della documentazione predisposta;
 - d. comunicare a tutti Soggetti con competenze istituzionali coinvolti nel procedimento, l'avvio della fase di consultazione pubblica, ai fini della definizione del parere di competenza da rimettere in sede di Conferenza di VAS;
- 4) di stabilire che le osservazioni, ai fini della VAS, sul Piano dovranno pervenire, entro il ventitreesimo giorno dalla pubblicazione del relativo avviso sul sito web regionale, al Servizio Transizione Energetica e sviluppo sostenibile all'indirizzo

direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it;

- 5) di stabilire che le osservazioni pervenute saranno pubblicate sul canale *Energia* del sito web istituzionale della Regione Umbria (<https://www.regione.umbria.it/energia>).

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Proposta di Piano Regionale di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri. Pre-adozione.

In attuazione dell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 190 del 25/11/2024, rubricato *“Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118”*, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi al 2030 fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC), la Giunta regionale, con proprio atto n. 1332 del 19/12/2025, ha adottato il documento preliminare del Piano Regionale di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri (PRIZAT Umbria), unitamente al relativo Rapporto Preliminare Ambientale.

Il concetto di “zona di accelerazione” è stato introdotto dall'articolo 15 quater della Direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, nota come RED II, così come modificata dalla direttiva (UE) 2023/2413 (RED III) e successivamente inserito nell'ordinamento nazionale tramite il citato D.Lgs. n.190/2024, che le definisce *“zone sufficientemente omogenee in cui la diffusione di uno o più tipi specifici di energia da fonti rinnovabili non comporti impatti ambientali significativi, tenuto conto della specificità della zona e della tipologia di tecnologia di energia rinnovabile”*.

Ai sensi del comma 5 del citato art. 12 del D.Lgs. n.190/2024 (così come modificato dall'articolo 13 del Decreto Legge 21 maggio 2025 n. 73, convertito - con modificazioni - con Legge 18 luglio 2025 n. 105 e dall'articolo 2 del Decreto Legge 21 novembre 2025 n. 175, convertito – con modificazioni - con Legge 15 gennaio 2026 n. 4), le zone di accelerazione devono essere individuate dalle Regioni nell'ambito delle aree idonee di cui all'articolo 11-bis comma 1 del D.Lgs. n. 190/2024 e ricomprendere le aree individuate ai sensi del comma 7-bis dello stesso D.Lgs. n. 190/2024, che ne costituiscono il contenuto minimo inderogabile.

Da ciò ne discende che le zone di accelerazione si configurano, di fatto, quali sottoinsieme delle aree idonee “statali” (art. 11-bis D.Lgs. 190/2024) e che ricomprendono, obbligatoriamente, le aree industriali, così come definite negli strumenti urbanistici.

Agli interventi relativi ad impianti che ricadono nelle zone di accelerazione si applicano dei regimi amministrativi semplificati. In particolare, in attuazione del comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs. n.190/2024:

- la realizzazione degli interventi soggetti al regime di attività libera o di Procedura Abilitativa Semplificata non è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione dell'autorità competente in materia paesaggistica, che si esprime con parere obbligatorio e non vincolante;

- nel caso di interventi sottoposti al regime di Autorizzazione Unica l'autorità competente in materia paesaggistica si esprime, anche ai fini delle valutazioni dell'impatto ambientale, con parere obbligatorio e non vincolante; i termini del procedimento di autorizzazione unica sono ridotti di un terzo e non si applicano le procedure di valutazione ambientale di cui al Titolo III della Parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 03/04/2006, a condizione che il progetto contempa le misure di mitigazione stabilite in sede di valutazione ambientale strategica del Piano di individuazione delle zone di accelerazione.

Il Piano, infatti, come disposto dal comma 5-bis dell'art. 12 del D.Lgs. n. 190/2024, dev'essere sottoposto a valutazione ambientale strategica (di seguito VAS), da svolgersi, ai sensi del comma 8 del medesimo articolo, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 152/2006 per i piani sottoposti a VAS in sede statale, con applicazione dei termini procedurali ridotti della metà.

Pertanto il documento preliminare del Piano ed il relativo Rapporto Preliminare Ambientale, adottati con la sopra richiamata D.G.R. n. 1332/2025, sono stati sottoposti alla consultazione preliminare di VAS con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico interessato, al fine di individuare i possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano nonché definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, ai fini della più ampia possibile partecipazione, per addivenire a soluzioni condivise sulla gestione del territorio nell'ottica della sostenibilità ambientale.

La fase di consultazione preliminare è stata avviata dal Servizio regionale *Transizione energetica e sviluppo sostenibile*, in qualità di Autorità procedente, in data 31/12/2025.

Durante il periodo di consultazione, sono stati acquisiti n. 9 contributi. A conclusione della fase preliminare di VAS, anche sulla base dei contributi pervenuti, oltre che di ulteriori approfondimenti, effettuati in particolare in collaborazione con il Servizio *Urbanistica, edilizia, politiche della casa, paesaggio e rigenerazione urbana* e con la Sezione *Autorizzazioni e concessioni infrastrutturali – Cartografia regionale* del Servizio *Infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico locale*, nell'ambito del gruppo di lavoro di cui alla Determinazione Direttoriale n. 10899 del 21/10/2025, l'Autorità procedente è giunta all'elaborazione della versione attuale del Piano, del relativo Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

Il **Documento di Piano** predisposto (PRIZAT) è suddiviso in sei capitoli: *introduzione, quadro regolatorio e programmatico, quadro conoscitivo, individuazione zone di accelerazione, misure di mitigazione e conclusioni*.

Dopo l'introduzione, nel secondo capitolo, suddiviso concettualmente in tre differenti quadri – quadro di riferimento europeo, nazionale e regionale – viene effettuata un'analisi del contesto normativo e programmatico.

Nel terzo capitolo, suddiviso in tre paragrafi, viene sintetizzato il quadro conoscitivo attuale regionale con particolare riferimento al bilancio energetico regionale, alla produzione di energia da FER ed al fabbisogno.

Il quarto capitolo descrive in dettaglio l'individuazione delle zone di accelerazione per il fotovoltaico. Complessivamente sono state selezionate quattro categorie, quali:

- ✓ aree industriali;
- ✓ cave dismesse;
- ✓ sito di bonifica di interesse nazionale "Terni – Papigno";
- ✓ coperture degli edifici.

Relativamente alle aree a destinazione industriale, si rappresenta che la definizione dei perimetri da includere all'interno delle zone di accelerazione è stata condivisa con le amministrazioni comunali, presso le quali è stata condotta una ricognizione allo scopo di acquisire la perimetrazione, in formato vettoriale, delle rispettive aree industriali, così come individuata dai relativi strumenti urbanistici. A tale attività hanno dato riscontro, ad oggi, n. 68 su 92 Comuni; i contributi dei n. 24 rimanenti potranno comunque essere integrati nel corso dei futuri aggiornamenti del Piano.

Si precisa, inoltre, che la valutazione dell'esclusione, dal novero delle zone industriali, degli ambiti non attuati ricadenti all'interno delle aree tutelate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 è stata effettuata congiuntamente con la Soprintendenza *Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Umbria*, con la quale si sono preventivamente concordate le scelte metodologiche.

Riguardo alle coperture degli edifici, sono stati esclusi quelli ricompresi all'interno delle aree tutelate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004.

Per le categorie di zone di accelerazione aree mappabili è stata elaborata, in allegato al Piano, la relativa cartografia. Inoltre il Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile, in collaborazione con la Sezione Cartografia, ha provveduto ad implementare la piattaforma web-gis dedicata, denominata "Impianti a fonti rinnovabili - Aree idonee e Aree di accelerazione" ed in corso di pubblicazione sul sito regionale tematico UmbriaGEO, che consente la visualizzazione delle diverse categorie di zone di accelerazione e di aree idonee mappabili, nonché la sovrapposizione delle stesse con i diversi tematismi di tutela. Tale strumento informativo si configura quale supporto utile anche ai fini della procedura di VAS, per facilitare le valutazioni da parte dei soggetti coinvolti.

Appare altresì opportuno precisare che, in fase di presentazione delle istanze di autorizzazione dei singoli progetti, tenuto conto della valenza prettamente ricognitiva della cartografia allegata al presente Piano e della piattaforma web-gis dedicata, anche in rapporto alla scala territoriale del piano, nonché ai fini di una valutazione esaustiva sia da parte dei soggetti proponenti che degli enti procedenti, si ritiene appropriato effettuare una verifica puntuale, alla scala della proposta di

intervento, in merito alla sussistenza delle condizioni che consentono l'effettiva individuazione dell'area o superficie esaminata quale zona di accelerazione.

In coerenza con l'art. 12 c. 7 del D.Lgs. n. 190/2024, sono state escluse dalle zone di accelerazione, le superfici e le aree ricomprese all'interno delle seguenti categorie:

- Rete Natura 2000;
- aree naturali protette;
- fasce di pericolosità idraulica P3 e P2 del PAI Distrettuale Appennino centrale - idraulico;
- fasce di pericolosità idrogeologica P3 e P4 di cui alla Carta della pericolosità del PAI Distrettuale Appennino centrale - frane;
- fasce di rischio idrogeologico R3 e R4 di cui all'Atlante delle situazioni a rischio del PAI Tevere;
- fasce di rispetto idrauliche;
- territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- zone di interesse archeologico;
- beni culturali;
- beni oggetto di tutela indiretta.

Il quinto capitolo, che precede le conclusioni e redatto anche con un primo contributo del Servizio regionale *Urbanistica, edilizia, politiche della casa, paesaggio e rigenerazione urbana* esplicita la proposta di adeguate misure di mitigazione per gli interventi, distinguendo tra impatti ambientali (in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione degli impianti) e paesaggistici (paesaggio non edificato/parzialmente edificato e paesaggio urbano edificato)

Il **Rapporto Ambientale** rappresenta lo strumento fondamentale per la valutazione e l'integrazione degli aspetti ambientali concernenti il piano, in quanto garantisce che gli effetti significativi sull'ambiente vengano individuati, descritti e valutati nel corso del processo di elaborazione del Piano stesso. Esso rappresenta inoltre il documento base per la consultazione delle autorità con competenza ambientale, chiamate ad esprimere il proprio parere sulla proposta di Piano relativamente ai suoi possibili effetti sull'ambiente, e per la partecipazione del pubblico, invitato a fornire osservazioni e contributi.

Per garantire una partecipazione allargata del pubblico, il Rapporto Ambientale è corredato di una Sintesi non Tecnica, secondo le disposizioni riportate nell'Allegato I della Direttiva europea 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001.

Nel Rapporto Ambientale è stato inoltre definito il piano di monitoraggio per verificare l'attuazione del Piano e delle eventuali modifiche.

Contestualmente alla redazione della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale è stato predisposto uno Screening di Incidenza del PRIZAT per valutare i possibili effetti che l'attuazione del Piano può determinare sui siti della Rete Natura 2000.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

1. di pre-adoptare, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e del Titolo II della l.r.12/2010, la Proposta di Piano Regionale di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri – PRIZAT Umbria, costituita dai seguenti elaborati, quali parti integranti e sostanziali del presente atto:
 - a. Relazione tecnico - illustrativa (Allegato A) + mappatura (Allegato A1);
 - b. Rapporto Ambientale comprensivo dello Screening di Valutazione d'incidenza Ambientale (Allegato B) + Schede (Allegato B1);
 - c. Sintesi non tecnica (Allegato C);
2. di dare atto che il Servizio *Economia circolare* è individuato quale Autorità competente per la VAS, mentre il Servizio *Transizione energetica e sviluppo sostenibile* è individuato quale Autorità procedente;
3. di incaricare l'Autorità procedente di provvedere a:
 - a. trasmettere all'Autorità competente in materia di VAS la documentazione di cui al punto 1 per consentire l'avvio dell'esame istruttorio ai fini della espressione del parere motivato ambientale;
 - b. pubblicare l'apposito avviso per la consultazione del pubblico sul sito web istituzionale della Regione Umbria, precisando che dalla data di pubblicazione dell'avviso decorre il periodo di 23 gg come previsto all'art. 12 del D. Lgs. 190/2024 entro il quale far pervenire le proprie osservazioni;
 - c. trasmettere l'apposito avviso alle Amministrazioni comunali e provinciali umbre affinché provvedano a loro volta alla pubblicazione dell'avviso sui rispettivi siti web istituzionali, al fine di consentire la più ampia diffusione dell'avviso e quindi la massima facilitazione a tutto il pubblico per la consultazione della documentazione predisposta;
 - d. comunicare a tutti Soggetti con competenze istituzionali coinvolti nel procedimento, l'avvio della fase di consultazione pubblica, ai fini della definizione del parere di competenza da rimettere in sede di Conferenza di VAS;
4. di stabilire che le osservazioni, ai fini della VAS, sul Piano dovranno pervenire, entro il ventitreesimo giorno dalla pubblicazione del relativo avviso sul sito web regionale, al Servizio Transizione Energetica e sviluppo sostenibile all'indirizzo direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it;

5. di stabilire che le osservazioni pervenute saranno pubblicate sul canale *Energia* del sito web istituzionale della Regione Umbria (<https://www.regione.umbria.it/energia>).
-

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 12/05/2026

Il responsabile del procedimento
- Stefania Brufani

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 12/05/2026

Il dirigente del Servizio
Transizione energetica e sviluppo
sostenibile

- Sabrina Scarabattoli

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 12/05/2026

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL
TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE,
RIQUALIFICAZIONE URBANA,
COORDINAMENTO PNRR
- Gianluca Paggi
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Thomas De Luca ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 12/05/2026

Assessore Thomas De Luca
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
